CAMERA DEI DEPUTATI N. 2365-A

RELAZIONE DELLA VIII COMMISSIONE PERMANENTE

(TRASPORTI - COMUNICAZIONI - MARINA MERCANTILE)

(RELATORE **SPOLETI**)

SUL

DISEGNO DI LEGGE

APPROVATO DAL SENATO DELLA REPUBBLICA

nella seduta del 27 novembre 1951 (*Stampato n. **1699***)

PRESENTATO DAL MINISTRO DEL TESORO E *AD INTERIM* DEL BILANCIO

(PELLA)

Trasmesso dal Presidente del Senato della Repubblica alla Presidenza della Camera il 29 novembre 1951

—

Conti consuntivi dell'Azienda autonoma delle poste e dei telegrafi per gli esercizi finanziari dal 1938-39 al 1941-42

Presentata alla Presidenza il 4 marzo 1952

ONOREVOLI COLLEGHI ! — La Corte dei conti, nel parificare il rendiconto generale dello Stato per gli esercizi finanziari dal 1938-39 al 1941-42, ebbe a far riserva di deliberare sui conti consuntivi dell'Azienda autonoma delle poste e dei telegrafi per gli esercizi finanziari suddetti.

Non fu, quindi, possibile approvare i conti consuntivi medesimi unitamente al rendiconto generale.

In epoca successiva, la Corte dei conti, sciogliendo la riserva, emise dichiarazione di concordanza per i consuntivi 1938-39 e 1939-1940, mentre era ancora in funzione la disciolta camera dei fasci e delle corporazioni, alla quale fu presentata dal Ministro delle finanze dell'epoca.

La deliberazione relativa al conto consuntivo 1939-40, smarrita nei sopravvenuti tragici eventi, fu riprodotta dalla attuale Camera dei deputati il 6 ottobre 1950.

I rendiconti degli esercizi 1940-41 e 1941-1942 furono dichiarati concordanti solo di recente dalla Corte dei conti, e le relative di-

chiarazioni furono comunicate alle Presidenze delle Assemblee legislative, ai sensi dell'articolo 100, comma 2°, della Costituzione della Repubblica.

Il testo dei consuntivi venne già comunicato, a suo tempo, al Parlamento in appendice al consuntivo del Ministero delle comunicazioni.

Negli atti della disciolta camera dei fasci e delle corporazioni i testi dei conti consuntivi potranno essere consultati secondo le indicazioni che seguono:

Esercizio 1938-39 . . .	atto n.	510
» 1939-40 . . .	» n.	1273
» 1940-41 . . .	» n.	1759
» 1941-42 . . .	» n.	2335

Si ritiene utile mettere in rilievo, per ciascuno esercizio, i residui attivi e passivi:

Esercizio 1938-39:		
attivi	L.	95.185.120,11
passivi	»	467.683.512,19
Esercizio 1939-40:		
attivi	L.	103.085.437,35
passivi	»	622.990.079,94
Esercizio 1940-41:		
attivi	L.	109.496.368,25
passivi	»	814.261.073,51
Esercizio 1941-42:		
attivi	L.	105.244.099,85
passivi	»	983.267.603,61

Il disegno di legge fu approvato dal Senato della Repubblica nella seduta del 27 novembre 1951.

Nulla ha trovato da osservare la IV Commissione permanente (Finanze e Tesoro) della Camera dei deputati.

Può solo essere rilevato l'irregolare andamento delle riscossioni dei crediti e del pagamento dei debiti.

Si chiede l'approvazione del presente disegno di legge.

SPOLETI, *Relatore*.

DISEGNO DI LEGGE

APPROVATO DAL SENATO DELLA REPUBBLICA

—

ESERCIZIO 1938-39

ART. 1.

Le entrate ordinarie e straordinarie del bilancio dell'Azienda autonoma delle poste e dei telegrafi, comprese quelle per le partite di giro, accertate nell'esercizio 1938-39 per la competenza propria dell'esercizio medesimo, sono stabilite, come risulta dal conto consuntivo dell'Amministrazione stessa, allegato al rendiconto del Ministero delle comunicazioni per l'esercizio finanziario predetto:

in	L.	1.195.799.304,03
delle quali furono riscosse	»	1.111.608.001,57
e rimasero da riscuotere	L.	84.191.302,46

DISEGNO DI LEGGE

DELLA COMMISSIONE

—

ESERCIZIO 1938-39

ART. 1.

Identico.

ART. 2.

Le spese ordinarie e straordinarie del bilancio dell'Azienda predetta, comprese quelle per le partite di giro, accertate nell'esercizio finanziario 1938-39, per la competenza propria dell'esercizio medesimo, sono stabilite:

in	L.	1.195.799.304,03
delle quali furono pagate	»	865.958.338,77
e rimasero da pagare	L.	329.840.965,26

ART. 2.

Identico.

ART. 3.

Le entrate rimaste da riscuotere alla chiusura dell'esercizio 1937-38 restano determinate:

in	L.	84.404.958,55
delle quali furono riscosse	»	73.411.140,90
e rimasero da riscuotere	L.	10.993.817,65

ART. 3.

Identico.

ART. 4.

Le spese rimaste da pagare alla chiusura dell'esercizio 1937-38, restano determinate:

in	L.	437.533.297,56
delle quali furono pagate	»	299.690.750,63
e rimasero da pagare	L.	137.842.546,93

ART. 4.

Identico.

ART. 5.

I residui attivi alla chiusura dell'esercizio 1938-39 sono stabiliti nelle seguenti somme:

Somme rimaste da riscuotere sulle entrate accertate per la competenza propria dell'esercizio 1938-39 (articolo 1)	L.	84.191.302,46
Somme rimaste da riscuotere sui residui degli esercizi precedenti (articolo 3)	»	10.993.817,65
Residui attivi al 30 giugno 1939 . . .	L.	95.185.120,11

ART. 5.

Identico.

ART. 6.

I residui passivi alla chiusura dell'esercizio 1938-39 sono stabiliti nelle seguenti somme:

Somme rimaste da pagare sulle spese accertate per la competenza propria dell'esercizio 1938-39 (articolo 2)	L.	329.840.965,26
Somme rimaste da pagare sui residui degli esercizi precedenti (articolo 4) .	»	137.842.546,93
Residui passivi al 30 giugno 1939 . . .	L.	467.683.512,19

ART. 6.

Identico.

ESERCIZIO 1939-40

ESERCIZIO 1939-40

ART. 7.

ART. 7.

Le entrate ordinarie e straordinarie del bilancio dell'Azienda autonoma delle poste e dei telegrafi, comprese quelle per le partite di giro, accertate nell'esercizio 1939- 40 per la competenza propria dell'esercizio medesimo, sono stabilite, come risulta dal conto consuntivo dell'Amministrazione stessa, allegato al rendiconto del Ministero delle comunicazioni per l'esercizio finanziario predetto:

in	L.	1.361.681.744,40
delle quali furono riscosse	»	1.270.331.303,95
e rimasero da riscuotere	L.	91.350.440,45

Identico.

ART. 8.

ART. 8.

Le spese ordinarie e straordinarie del bilancio dell'Azienda predetta, comprese quelle per le partite di giro, accertate nell'esercizio finanziario 1939-40, per la competenza propria dell'esercizio medesimo, sono stabilite:

in	L.	1.361.681.744,40
delle quali furono pagate	»	889.173.135,97
e rimasero da pagare	L.	472.508.608,43

Identico.

ART. 9.

Le entrate rimaste da riscuotere alla chiusura dell'esercizio 1938-39 restano determinate:

in	L.	95.185.120,11
delle quali furono riscosse	»	83.450.123,21
e rimasero da riscuotere	L.	11.734.996,90

ART. 9.

Identico.

ART. 10.

Le spese rimaste da pagare alla chiusura dell'esercizio 1938-39 restano determinate:

in	L.	467.683.512,19
delle quali furono pagate	»	317.202.040,68
e rimasero da pagare	L.	150.481.471,51

ART. 10.

Identico.

ART. 11.

I residui attivi alla chiusura dell'esercizio 1939-40 sono stabiliti nelle seguenti somme:

Somme rimaste da riscuotere sulle entrate accertate per la competenza propria dell'esercizio 1939-40 (articolo 7)	L.	91.350.440,45
Somme rimaste da riscuotere sui residui degli esercizi precedenti (articolo 9) .	»	11.734.996,90
Residui attivi al 30 giugno 1940 . . .	L.	103.085.437,35

ART. 11.

Identico.

ART. 12.

I residui passivi alla chiusura dell'esercizio 1939-40 sono stabiliti nelle seguenti somme:

Somme rimaste da pagare sulle spese accertate per la competenza propria dell'esercizio 1939-40 (articolo 8)	L.	472.508.608,43
Somme rimaste da pagare sui residui degli esercizi precedenti (articolo 10)	»	150.481.471,51
Residui passivi al 30 giugno 1940 . . .	L.	622.990.079,94

ART. 12.

Identico.

ESERCIZIO 1940-41

ART. 13.

Le entrate ordinarie e straordinarie del bilancio dell'Azienda autonoma delle poste e dei telegrafi, comprese quelle per le partite di giro, accertate nell'esercizio 1940-41 per la competenza propria dell'esercizio medesimo, sono stabilite, come risulta dal conto consuntivo dell'Amministrazione stessa, allegato al rendiconto del Ministero delle comunicazioni per l'esercizio finanziario predetto:

in	L.	1.581.863.808,04
delle quali furono riscosse	»	1.483.984.023,24
e rimasero da riscuotere	L.	97.879.784,80

ART. 14.

Le spese ordinarie e straordinarie del bilancio dell'Azienda predetta, comprese quelle per le partite di giro, accertate nell'esercizio finanziario 1940-41, per la competenza propria dell'esercizio medesimo, sono stabilite:

in	L.	1.581.863.808,04
delle quali furono pagate	»	953.103.008,84
e rimasero da pagare	L.	628.760.799,20

ART. 15.

Le entrate rimaste da riscuotere alla chiusura dell'esercizio 1939-40 restano determinate:

in	L.	103.085.437,35
delle quali furono riscosse	»	91.468.853,90
e rimasero da riscuotere	L.	11.616.583,45

ART. 16.

Le spese rimaste da pagare alla chiusura dell'esercizio 1939-40, restano determinate:

in	L.	622.990.079,94
delle quali furono pagate	»	437.489.805,63
e rimasero da pagare	L.	185.500.274,31

ESERCIZIO 1940-41

ART. 13.

Identico.

ART. 14.

Identico.

ART. 15.

Identico.

ART. 16.

Identico.

ART. 17.

I residui attivi alla chiusura dell'esercizio 1940-41 sono stabiliti nelle seguenti somme:

Somme rimaste da riscuotere sulle entrate accertate per la competenza propria dell'esercizio 1940-41 (articolo 13)	L.	97.879.784,80
Somme rimaste da riscuotere sui residui degli esercizi precedenti (articolo 15)	»	11.616.583,45
Residui attivi al 30 giugno 1941 . . .	L.	109.496.368,25

ART. 17.

Identico.

ART. 18.

I residui passivi alla chiusura dell'esercizio 1940-41 sono stabiliti nelle seguenti somme:

Somme rimaste da pagare sulle spese accertate per la competenza propria del dell'esercizio 1940-1941 (articolo 14)	L.	628.760.799,20
Somme rimaste da pagare sui residui degli esercizi precedenti (articolo 16)	»	185.500.274,31
Residui passivi al 30 giugno 1941 . . .	L.	814.261.073,51

ART. 18.

Identico.

ESERCIZIO 1941-42

ART. 19.

Le entrate ordinarie e straordinarie del bilancio dell'Azienda autonoma delle poste e dei telegrafi, comprese quelle per le partite di giro, accertate nell'esercizio 1941-42 per la competenza propria dell'esercizio medesimo, sono stabilite, come risulta dal conto consuntivo dell'Amministrazione stessa, allegato al rendiconto del Ministero delle comunicazioni per l'esercizio finanziario predetto:

in	L.	1.796.982.495,70
delle quali furono riscosse	»	1.696.078.239,45
e rimasero da riscuotere	L.	100.904.256,25

ESERCIZIO 1941-42

ART. 19.

Identico.

ART. 20.

Le spese ordinarie e straordinarie del bilancio dell'Azienda predetta, comprese quelle per le partite di giro, accertate nell'esercizio 1941-42, per la competenza propria dell'esercizio medesimo, sono stabilite:

in	L.	1.796.982.495,70
delle quali furono pagate	»	1.147.437.638,57
e rimasero da pagare	L.	649.544.857,13

ART. 20.

Identico.

ART. 21.

Le entrate rimaste da riscuotere alla chiusura dell'esercizio 1940-41 restano determinate:

in	L.	109.496.368,25
delle quali furono riscosse	»	105.156.524,65
e rimasero da riscuotere	L.	4.339.843,60

ART. 21.

Identico.

ART. 22.

Le spese rimaste da pagare alla chiusura dell'esercizio 1940-41 restano determinate:

in	L.	814.261.073,51
delle quali furono pagate	»	480.538.327,03
e rimasero da pagare	L.	333.722.746,48

ART. 22.

Identico.

ART. 23.

I residui attivi alla chiusura dell'esercizio 1941-42 sono stabiliti nelle seguenti somme:

Somme rimaste da riscuotere sulle entrate accertate per la competenza propria dell'esercizio 1941-42 (articolo 19)	L.	100.904.256,25
Somme rimaste da riscuotere sui residui degli esercizi precedenti (articolo 21)	»	4.339.843,60
Residui attivi al 30 giugno 1942 . . .	L.	105.244.099,85

ART. 23.

Identico.

ART. 24.

I residui passivi alla chiusura dell'esercizio 1941-42 sono stabiliti nelle seguenti somme:

Somme rimaste da pagare sulle spese accertate per la competenza propria dell'esercizio 1941-42 (articolo 20)	L.	649.544.857,13
Somme rimaste da pagare sui residui degli esercizi precedenti (articolo 22)	»	333.722.746,48
Residui passivi al 30 giugno 1942 . . .	L.	983.267.603,61

ART. 24.

Identico.